

Sig. Giuseppe Mannello, Gesualdo, Avellino:

*Perché chi scrive e stampa “una mamma che non aveva potuto aver figli” e “piccoli furtarelli” non si accorge di commettere errori?*

Prof. Giuseppe Picciuolo, Buccino, Salerno:

*Si chiede la ragione della tautologia “esamineranno uno per uno i singoli casi”.*

La risposta al primo quesito è semplice: non basta il possesso formale, cioè grammaticale, della lingua a formare enunciazioni corrette. All'uso linguistico deve presiedere un'attività mentale che impedisca enunciazioni contraddittorie o insensate, che cioè adoperi lo strumento comunicativo con consapevolezza dei suoi valori. Se dire o scrivere “una mamma che non ha potuto avere figli” è una contraddizione in termini, dire o scrivere “piccoli furtarelli” è invece una ridondanza, quindi uno spreco linguistico, perché *furtarelli* è un diminutivo che rende superfluo l'attributo *piccoli*; come è una tautologia, quindi una ridondanza, l'espressione “uno per uno i singoli casi”, attuata, si noti, con la ripetizione dello stesso contenuto in forma diversa, mentre può esserlo con la ripetizione della stessa forma, come in *forte forte*, che è l'equivalente di un superlativo. Bisogna però guardarsi, nel fare queste censure, dall'essere - come dicevano gli antichi - *puri grammatici*; perché, se una donna che si sente vocata alla maternità e, essendo sterile, confessa il proprio rammarico dicendo “Sono una mamma che non può avere figli”, forma un enunciato di tipo emotivo non solo corretto, ma stilisticamente efficace. Lo stesso può dirsi della ridondanza, che è da evitare negli enunciati logici, ma ammissibile nei discorsi che tendono a convincere, a commuovere, a circuire: chi non ricorda la falsa confessione di ser Ciappelletto, nella prima novella del *Decameron*, quando si accusa all'ingenuo frate confessore di avere molte volte desiderato “d'avere cotali insalature d'erbuccie, come le donne fanno quando vanno in villa”, cioè in campagna? I due diminutivi hanno la funzione di esaltare, il falso pentimento. Se, dunque, dobbiamo osservare i limiti della logica e della grammatica, non mettiamo limiti allo stile!

In un altro suo appunto il signor Mannello fa alcune riserve sullo stile e sulla ortografia di Benedetto Croce. Mentre sullo stile non già degli scriventi, ma degli scrittori, che è cosa assai personale, cioè originale, e ricade nella competenza dei critici letterari, il foglio della Crusca non può dare giudizi, tanto meno se sommari, per l'ortografia deve ancora una volta invitare gli osservatori a collocare i testi, e gli autori che esaminano, nell'uso ortografico del tempo loro, evitando di giudicarli con le regole odierne; e, d'altra parte, ricordandosi che queste non sono certe ed univoche. Non mancano, ad esempio, parole semplici o composte, o locuzioni, che ancora oggi ammettono due scritture diverse, e per le quali un buon dizionario, ben consultato, dà consigli sulla scrittura più comune o da preferire (*intravedere* o *intravvedere*, *obiettivo* o *obbiettivo*, *sopralluogo* o *sopraluogo*, *per lo più* o *perlopiù*, *su per giù* o *suppergiù*, *oltre modo* o *oltremodo*, *province* o *provinde* ecc.). L'uso delle maiuscole in particolare è stato nei secoli incerto e oscillante, e ispirato a criteri diversi, culturali e politici: esteso ai nomi comuni nelle culture o regimi ricchi d'atteggiamenti reverenziali o autoritari o di esaltazioni ideologiche, limitato ai nomi propri nei regimi più democratici. Tutt'oggi mancano regole certe sull'uso delle maiuscole, che resta in parte affidato alla discrezione e possiamo dire al sentimento dello scrivente, e la cui esagerazione può provocare la ribellione modernistica di coloro che scrivono con lettere minuscole anche i nomi propri di persona e di luogo.

È dunque un settore dell'ortografia in cui bisogna essere indulgenti; ma non senza accettare e consigliare le regole che la bella *Grammatica* di Luca Serianni enuncia come obbligatorie o prevalenti per una normale ortografia italiana, e quelle che sono lasciate alla discrezione dello scrivente.

Giovanni Nencioni